

massa dei dati forniti trova poi una sua chiave d'accesso nei diversi, precisissimi indici: degli autori secondari, dei titoli, degli argomenti, dei tipografi ed editori, dei luoghi di stampa per anno, delle provenienze.

Se quindi, come è facile immaginare, i libri catalogati sono in massima parte spagnoli (ma non si dimentichino i molti libri, per altrettanto intuibili ragioni, italiani: un cenno almeno al *Don Quijote* milanese del 1610, n° C230), questo ricchissimo catalogo costituisce un raro esempio dell'arte sapiente di congiungere le esigenze della descrizione bibliografica con le ragioni della storia.

EDOARDO BARBIERI

MARINA BONOMELLI, *Quaderni di sicurtà. Documenti di storia delle assicurazioni. La Biblioteca Mansutti*, Milano, Antea, 1996. Un vol. di pp. 683.

Nel Medioevo i *quaderni di sicurtà* erano i registri sui quali le aziende annotavano i termini dei contratti assicurativi sottoscritti. Sotto questo titolo si è scelto di pubblicare il catalogo, allestito con attenzione da Marina Bonomelli, di una delle maggiori raccolte librerie dedicate alla materia, messa insieme con assidua attenzione da Francesco Mansutti, da oltre quaranta anni attivo nel campo assicurativo.

Si tratta di 1731 schede (molte le edizioni in più volumi, numerosi però anche i semplici opuscoli) così suddivise: una cinquantina di stampe del XVI secolo, una sessantina del XVII, circa 120 per il XVIII e quasi 600 per il XIX. Le schede, dopo numero d'ordine e intestazione, riproducono in modo facsimilare il frontespizio, riportano quindi dati editoriali, paginazione, formato, misura, e, per le edizioni più antiche, fascicolatura e impronta. Segue una descrizione dell'edizione, notizie sull'autore e l'opera, bibliografia. Pur essendo evidente che forza e pregio di una simile raccolta sono insiti innanzitutto nell'omogeneità della stessa, non ci si sottrarrà alla segnalazione di alcuni dei pezzi più interessanti.

Al n° 15 *Statuta Albingane*, Asti, Silva, 1519 (vedi la fotografia *post* p. 32: esemplare vistosamente lavato); al n° 101 M. de Azpilqueta, *Manuale de' confessori*, Vene-

zia, Giolito, 1584 (e foto p. 49); al n° 132 Bartolomeo da Sassoferrato, *Opera omnia*, 10 volumi, Lyon, Blanc, 1581 (vedi l'interessante legatura originale con fogli di recupero: foto *ante* p. 561); al n° 376 *Consolato del mare*, Venezia, Lorenzini, 1564 (foto a p. 146); al n° 586, P. Fagnani, *Commentaria*, 3 volumi, Köln, Metternich, 1704-1705 (esemplare proveniente dai Gesuiti di Chambery: foto *ante* p. 161); al n° 1546 *De mercatura seu mercatore*, Lyon, Onorati, 1556 (bella legatura originale in pergamena decorata: foto *post* p. 464); al n° 1553 *De assecurationibus*, Venezia, [Zenaro], 1569 (si veda la foto del frontespizio a p. 523, dove compare l'importante marca editoriale della Fontana). Si noti in fine al n° 683 come gli *Statuta civilia Januensis*, Genova, Franchelli, 1702 abbiano subito un trattamento del tutto particolare: ogni pagina di questo esemplare è stata tagliata e incollata sui fogli bianchi di un grosso quaderno, così da inserire, sugli amplissimi margini, note manoscritte (si veda la foto *post* p. 176), tali da rendere il pezzo un curioso esempio di postillato non letterario.

Chiudono il volume, arricchito da numerose illustrazioni, indici per enti (organizzato per nazioni), per soggetti, per tipologie assicurative, per anno di pubblicazione.

EDOARDO BARBIERI

CARLO MARIA SIMONETTI, *Un ostico oggetto di desiderio. Introduzione alle discipline del libro*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 1997 (Bibliografia, Bibliologia e Biblioteconomia, 4). Un vol. di pp. 196.

Dietro il titolo buñueliano si nasconde un'interessante ricerca condotta lungo il filo dei diversi, anche contraddittori approcci dei quali il libro può essere oggetto. Specifica infatti l'autore che «il libro, pur essendo un oggetto ostensibile, diventa una struttura complessa quando lo si realizza nella sua materialità, vale a dire quando si studia il modo in cui fu fatto e le circostanze che ne determinarono la sua nascita per trarne considerazioni storiche legate alle sue caratteristiche fisiche e soprattutto quando si vuol descriverlo per fissare nel tempo la sua esistenza e diffondere la sua